

## Lc 10,1-5a: “Andate: ecco vi mando”.

<sup>1</sup> Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup> Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.<sup>3</sup> Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup> non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. <sup>5</sup> In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. (...)».

### 1. ANALISI DI ALCUNI TERMINI<sup>1</sup>

**1: designò:** il verbo gr. *anadeiknými* è usato solo qui e per indicare la designazione del dodicesimo apostolo dopo la morte di Giuda (At 1,24).

**altri:** richiama il detto: “Altri è chi semina e altri è chi miete”, citato in Gv 4,37. Inviati nella messe (v. 2), i settantadue ne ritorneranno con gioia (v.17), come il mietitore del Sal 126(125),5s.

**settantadue:** “Settanta in Israele sono gli Anziani (Es 24,1; Nm 11,16-24), i membri del Sinedrio, i traduttori della Bibbia e i popoli della terra (Cf. Gen 10; Dt 32,8s). Tuttavia nella traduzione dei LXX, la Bibbia in greco, le nazioni di Gen 10 diventano 72.; e gli Anziani di Es 24 e Nm 11 diventano 72, se si aggiungono Mosè ed Aronne” (Fausti)<sup>2</sup>. I discepoli sono mandati a tutti i popoli.

**li mandò:** il verbo usato è *apostéllō*, da cui il termine “apostoli”. Apparendo risorto ai suoi Gesù dirà: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi” (Gv 20,21). Un “come” che significa non solo “ad imitazione”, ma “poiché, in forza dello stesso mandato”.

**a due a due:** due sono coloro che rendono testimonianza, in Israele. Due è il minimo per amare ed essere così segno di ciò che si annuncia (cf. Gv 13,35). Due erano saranno i discepoli di Emmaus (Lc 24,13), due i testimoni dell’Apocalisse (11,3).

**avanti a sé:** alla lett.: davanti alla sua faccia, rivolta decisamente verso Gerusalemme (9,51.53).

**in ogni città e luogo:** Gesù entrerà in Gerusalemme come re che visita il suo popolo, preceduto dai messaggeri (Lc 19,29-44).

**stava per recarsi:** lett.: stava per venire (*érchesthai*). Questo verbo, usato da Lc in un contesto in cui Gesù è chiamato “Signore” (10,1), va letto alla luce di At 1,11: il Signore “verrà”. Il Signore viene nel mondo fino alla fine dei tempi e la venuta finale sarà il culmine di questo suo venire.

**2ab: la messe:** cf. Is 24,13; Os 6,11; Gv 4,35.38. “La responsabilità del fratello, per il quale il Signore è morto, è l’origine della missione (cf. 2Cor 5,14)” (Fausti).

**mandi:** qui il verbo greco è *ekballō*, alla lettera: gettare fuori, stanare, lo stesso usato per l’espulsione degli spiriti impuri.

**3: agnelli:** richiama l’agnello pasquale (Es 12,3ss) e il servo sofferente che porta il peccato del mondo (Is 53,7.12; Gv 1,29).

**4: sandali:** lo schiavo non porta sandali.

**non salutate nessuno lungo la strada:** “come Ghecazi, servo di Eliseo, che non deve salutare nessuno per strada mentre va a risuscitare il figlio della vedova col bastone del suo maestro (2Re 4,29)” (Fausti). A Rabbi Hilqia furono mandati alcuni inviati, mentre egli stava vangando il campo

---

<sup>1</sup> Queste note attingono anche da: COENEN, L. – BEYREUTHER, E. – BIETENHARD, H., (a cura di), *Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento*, EDB, Bologna ’96; H. COUSIN, *Vangelo di Luca*, San Paolo ed., Cinisello Balsamo ’95, 173; S. FAUSTI, *Una comunità legge il vangelo di Luca*, EDB, Bologna ’98, 356s; R. MEYNET, *Il vangelo secondo Luca. Analisi retorica*, EDB, Bologna ’94, 342ss; J. RADERMAKERS – PH. BOSSUYT, *Lettura pastorale del Vangelo di Luca*, EDB, Bologna ’83, 299; SANTI GRASSO, *Luca*, Borla, Roma ’99, 302s.

<sup>2</sup> Inoltre, nella tradizione giudaica, erano 72 le piaghe di Adamo (Apoc. Mos. 8), come pure le braccia delle fiamme dell’inferno.

del suo padrone e così non li salutò. Poi si giustificò dicendo che non poteva sciupare il tempo del suo padrone. Questo racconto ebraico viene commentato con la frase: “Chi è impegnato nel suo lavoro non saluta, né risponde al saluto” (Taan 23a).

**5: Pace a questa casa:** quello che era un saluto convenzionale, diventa in Cristo una realtà realmente offerta a chi è disposto ad accoglierla (cf. Lc 1,79; 2,14; 7,50; 8,48). La pace coincide con l’annuncio del Regno di Dio (10,9). La casa e poi la città (v. 8) esprimono il contesto privato e pubblico ove offrire il dono messianico della pace.

## COMPOSIZIONE

Lc 10,1-6 (testo leggermente più esteso di quello qui considerato), è composto da due parti; la prima di carattere narrativo (1-2a), l’altra di discorso (2b-6). L’annuncio della pace appare al centro della seconda parte, attorno alla quale due testi a specchio: 2b è parallelo a 6; 3-4 a 5.

---

<sup>1</sup> Dopo questi fatti il Signore e li inviò a due a due in ogni città e luogo	designò altri settantadue discepoli avanti a sé dove stava per recarsi.
--	---

---

<sup>2</sup>*Diceva loro:*

“La messe è molta, Pregate dunque il padrone della messe	ma gli <i>operai</i> sono pochi. perché mandi <i>operai</i> per la sua messe.
---	--

<sup>3</sup> Andate: ecco i vi mando <sup>4</sup> non portate borsa né bisaccia né sandali	come agnelli in mezzo a lupi; e non salutate nessuno lungo la strada.
---	--

<sup>5</sup> In qualunque <i>casa</i> entriate,	prima dite: <b>Pace</b> a questa <i>casa</i> .
---	--

Se vi sarà un figlio della <b>pace</b> , altrimenti	la vostra <b>pace</b> scenderà su di lui, ritornerà su di voi.
--	---

<sup>6</sup> Restate in quella <i>casa</i> , perché l’ <i>operaio</i> è degno della sua mercede.	mangiando e bevendo di quello che hanno, Non passate di <i>casa</i> in <i>casa</i> .
---	---

---

## CONTESTO BIBLICO

L’invio dei settantadue appare solo in Luca, ma le parole che Gesù rivolge agli inviati richiamano le istruzioni ai Dodici in Lc 9,1-8 e si ritrovano in gran parte nei “discorsi di missione” di Mt (9,37s; 10,7-16.40), i cui destinatari sono i “Dodici apostoli”. “La designazione e l’invio dei settantadue nel quadro teologico di Luca non costituiscono un supplemento di collaboratori ai ‘dodici’, ma legittimano una missione parallela con autorità e compiti analoghi”<sup>3</sup>.

## PISTE D’INTERPRETAZIONE

### Altri settantadue

Dopo aver descritto la chiamata dei Dodici al cap. 9, Luca solo fra gli evangelisti parla, al c. 10, della chiamata dei settantadue, con lo stesso mandato. La loro chiamata era già insita in quel “dodici” che indica tutto un popolo, ma Luca ci fa il regalo di fugare ogni dubbio. I settantadue sono le nazioni, sono i discepoli del Signore, che vengono mandati non per concessione dei Dodici, ma per mandato diretto di Cristo. I 72 sono Luca stesso, Paolo, Febe, Maria, Timoteo... il numero incalcolabile dei discepoli di Gesù che necessariamente sono divenuti suoi inviati, suoi testimoni.

---

<sup>3</sup> Rinaldo Fabris, in: G. Barbaglio, R. Fabris, B. Maggioni, *I Vangeli*, Cittadella, Assisi 1985, p. 1096.

### **A due a due**

Il criterio di Gesù non è l'efficienza. Il fratello/la sorella è la ricchezza di chi va. Conta sul fratello, conta su coloro fra i quali andrà: questa è la sua borsa e la sua bisaccia. Un'esistenza giocata sulla fraternità offerta e ricevuta e sulla presenza di Colui che invia avanti a sé.

### **Avanti a sé**

I settantadue non avranno davanti ai loro occhi il Cristo che li invia, ma si sapranno seguiti dal suo sguardo. Non ha forse detto: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20b)? Come Maria di Magdala, abbracceranno il Risorto nei suoi fratelli e sorelle (Gv 20,17).

### **Dove stava per recarsi**

È di Cristo che il mondo ha bisogno. Gli inviati vanno come preparatori di strade, felici di farsi da parte quando l'incontro sarà avvenuto.

### **La messe è molta, ma gli operai sono pochi**

Ai discepoli che gli avevano portato da mangiare, Gesù aveva detto: "Alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura" (Gv 4,35b). Il campo di grano non mietuto va in rovina. Gli steli si piegano, i chicchi cadono a terra e non ci sarà pane per la fame di tanti. Un lungo lavoro andrà perduto. Gesù è pervaso dalla compassione delle folle, di esistenze che potrebbero diventare pane per un mondo fraterno e che nessuno avvicina per portare a pienezza. Mancano gli operai, anch'essi steli sbattuti dal vento che non accettano per primi di diventare pane. I loro chicchi cadono, gli steli si piegano, si perdono temendo di perdersi.

### **Pregate dunque il Padrone della messe**

È Dio stesso il Padrone della messe. E bisogna proprio che i 72 lo preghino perché faccia di loro stessi e di tanti quel capolavoro che è un apostolo. Uno preso dalla sua compassione delle folle. Uno che firma la sua decisione di perdersi per lui e per il mondo, lasciando a lui la questione della sua riuscita.

### **Perché mandi operai**

Qui il verbo non è il semplice mandare, ma espellere, stanare. È il verbo usato per le espulsioni dei demoni. Ci vuole tutta la forza di Dio per stanare una creatura dagli angoli dove si rifugia, come un coniglio che non si vuol lasciare afferrare. Guai perciò se l'inviato non prega. Guai se non attinge la sua compassione dal cuore stesso di Dio, fidandosi della propria, ristretta e di corta durata.

In ginocchio, deve stare l'inviato. Perché Dio lo liberi dalla soggezione ai moti del proprio cuore, che gli fanno ancora preferire di lasciare file di malati per andare chissà dove al matrimonio della cugina. Quel suo cuore che crede di spaziare per il mondo, ma è pronto a vendere l'universo per un angolo tranquillo, a vendere mille relazioni per una sola ravvicinata. Si diventa padri e madri del mondo in ginocchio, sennò il partire, il fare sono del bricolage.

### **Non salutate nessuno**

Una madre che corre dal figlio all'ospedale non si ferma al bar a leggere il giornale. Quando scoppia l'incendio, non si fa prima una passeggiata nel parco. Il regno è urgente. Non perché da un miliardo di cattolici vogliamo diventare sei miliardi. Perché il mondo ha fame delle logiche del vangelo. Il mondo è stritolato dalle logiche del profitto, dall'ebbrezza dell'avere, del potere e del piacere. Fiumi di lacrime e sangue scorrono da un mondo freddo e senza pietà. Fame di senso, fame di vita. Fame di sapersi amati. In Francia, il suicidio è la principale causa di morte tra i trenta e i quarant'anni? Dove sono gli affamati? E come puoi tu afferrato dalla compassione di Dio cincischiare e rimandare la messa nelle mani di Dio della tua spiga perché diventi pane?